

## COMUNICATO PROGETTO OCCHIONE 2019, OASI NATURALISTICA DI ISOLA SANT'ANTONIO (AL)

### Emozioni in volo con "Fierobecco"

Per il settimo anno, a seguito di approfondito e costante monitoraggio e di azioni di vigilanza e controllo da parte dell'Associazione Naturalistica Codibugnolo APS -in collaborazione con l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Po vercellese-alessandrino- la riproduzione della coppia di occhione (*Burhinus oedicephalus* L.) presente nell'Oasi Naturalistica di Isola Sant'Antonio (AL) è andata a buon fine, portando all'involo un giovane.

Quest'anno, dal punto di vista climatico la stagione riproduttiva per l'occhione è cominciata bene ( l'arrivo della coppia è avvenuto a marzo) con un aprile dalle temperature mediamente più alte del normale. Il mese di maggio, invece, è stato davvero ostico per molte specie e diversi migratori (tra cui l'occhione), che hanno dovuto affrontare temperature insolite e piuttosto basse per il periodo. Proprio le condizioni meteorologiche sfavorevoli, aggravate da continui venti freddi, e soprattutto la grandinata violenta dell'8 maggio hanno ridotto da due a uno le uova in cova della coppia presente in area. In quest'ultimo episodio, in particolare, la femmina è rimasta incredibilmente immobile sopra il nido, per proteggerlo, rischiando la sua stessa vita durante tutto il temporale per la violenza dei chicchi di grandine; ma questo non è bastato per evitare che una delle due uova si danneggiasse gravemente, portando alla schiusa di un solo individuo pochi giorni dopo.

Il pullo sopravvissuto ha mostrato fin da subito i tratti comportamentali fieri, tipici della specie, che gli sono valsi il soprannome di "Fierobecco": il piccolo, infatti, si è distinto per coraggio e intraprendenza nei confronti dei sistematici attacchi predatori di volpi e cornacchie e dei passaggi di cinghiali, raggiungendo l'indipendenza anche con qualche giorno di anticipo rispetto al periodo medio di involo dei giovani occhioni.

Tutte queste informazioni sono state raccolte grazie a un monitoraggio costante (spesso quotidiano) condotto nel capanno di osservazione riadattato alla fotografia naturalistica in collaborazione con SKUA Nature Group. L'associazione ha seguito e monitorato tutte le varie fasi della riproduzione della specie, compresi i momenti (selezionati, gestiti e programmati) di presenza di un numero sempre limitato di fotografi (accolti con una frequenza idonea a non disturbare gli animali), con il fine di garantire la tranquillità e la sicurezza della coppia e della successiva famiglia di occhioni. In questi momenti, una Guida Ambientale Escursionistica dell'Associazione Naturalistica Codibugnolo APS, inoltre, ha fornito costantemente informazioni specifiche al pubblico per far conoscere -e quindi più efficacemente rispettare- la specie nelle sue esigenze, peculiarità ed etologia, rimanendo sempre presente durante le sessioni fotografiche.

È sempre un dono immenso e una forte emozione poter assistere e studiare in maniera discreta e rispettosa una "fase di vita" di una specie elusiva come l'occhione, che basa ogni micro comportamento sul mimetismo, rendendosi invisibile agli occhi del possibile predatore posto anche a breve distanza.

Ogni momento di monitoraggio è stato finalizzato ad apprendere e acquisire -con passione e professionalità scientifica- nuovi importanti dati per poter elaborare con l'Ente Parco misure di conservazione sempre più idonee all'esigenza della specie, come quelle attuate nell'ambito del Progetto 2 "Riqualificazione di boschi e praterie e zone umide di Siti Natura 2000 in area fluviale", nell'ambito delle attività finanziate dal bando 2016 del PSR 2014-2020 – Operazione 4.4.3 "SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITA'" CUP J16J16002380009.

Sono ancora negli occhi e impressi nell'animo i tanti e diversi momenti di vita della coppia di occhione osservati anche in quest'anno: dal cambio di posto sincronizzato per la cova delle uova, alla difficile accettazione da parte della femmina dell'uovo perso; dall'emozionante momento che ha visto la prima

comunicazione dei genitori con il pullo, alla frenetica corsa a caccia di insetti appena dopo un temporale. E poi...l'inconfondibile verso...un "Turlip" che quando si fa sentire tocca l'anima.

La stagione riproduttiva 2019 per questa specie "magica" per il momento è conclusa, ma il lavoro delle Guide dell'Associazione Naturalistica Codibugnolo APS Daniela e Roberta, gestori dell'Oasi Naturalistica di Isola Sant'Antonio, prosegue senza sosta. Si continuerà a monitorare, studiare e proteggere il "biodiverso" popolo dell'acqua presente in quest'area e nei confini limitrofi, cercando fra le altre cose di preservare l'idoneità dei siti riproduttivi, anche sui greti fluviali, esposti a disturbo antropico di vario genere. Ogni anno si attende quel primo "Turlip", segnale inconfondibile dell'arrivo dell'occhione, che attiva tutte le azioni concrete di protezione e monitoraggio. In modo discreto si rimane in disparte, con la speranza che tutto proceda per il verso giusto fino alla schiusa e, quindi, al primo volo dei giovani. Da una sera all'altra, poi, partiranno verso altri territori. Da quel momento si attiveranno altrettante azioni volte alla preparazione e al mantenimento del sito riproduttivo al fine di poter tornare a riascoltare il canto dell'occhione, migratore notturno e magico incantatore di anime.

Daniela Meisina

Roberta Valle

Guide Ambientali Escursionistiche dell'Associazione Naturalistica Codibugnolo APS

[www.associazionecodibugnolo.it](http://www.associazionecodibugnolo.it)

## CHARADRIFORMES BURHINIDAE

( tratto dall'articolo della Rivista piemontese di Storia naturale, 40, 2019 dal titolo "Gli Uccelli dell'Oasi naturalistica di Isola S. Antonio (AL) (elenco aggiornato al 28/02/2017")

### **Occhione *Burhinus oedicnemus* M reg, B, W reg**

La nidificazione della specie è nota almeno dagli anni '80 del secolo scorso nella vicina gola del fiume Po (Mingozzi et al. 1988). Nel 2014-2016 la specie è stata presente nell'Oasi con 1-3 coppie. L'area dell'Oasi e le campagne limitrofe risultano altresì di grande importanza come siti di aggregazione degli occhioni in periodo post-riproduttivo: nel territorio comunale di Isola Sant'Antonio sono stati censiti un massimo di 86 individui il 28/11/2015 (DM, RV), e nell'area dell'Oasi e terreni limitrofi sono stati censiti fino a circa 40 ind. il 14/11/2012 (U. Binari, E. Tiso in Ornitho.it) Nell'Oasi la riproduzione è stata accertata per la prima volta nel 2014, con un nidiaceo portato all'involo. La localizzazione del nido nei pressi di un capanno per il birdwatching ha permesso di condurre attività di monitoraggio giornaliero della nidificazione (DM, RV), ed ha permesso di documentare quanto segue: - individuazione del nido contenente un uovo il 13/06/2014; - cova da parte di entrambi i componenti la coppia, che si alternavano a cadenze regolari, ogni circa 70 minuti; - interruzione della cova durante forti temporali o nella fascia oraria più calda (indicativamente tra le ore 12:00 e le 15:00, ora legale); - il sito di collocazione del nido permetteva alla coppia di avere una visuale libera a 360° sul territorio circostante; - il nido era costituito da una leggera depressione del terreno, con poca vegetazione erbacea ai margini, qualche legnetto sui bordi e al centro sassi di piccole dimensioni; - schiusa dell'uovo l'08/07/2014, dopo 26 giorni di cova dalla data di scoperta del nido; - nei primi giorni dopo la schiusa il maschio rimaneva nei pressi del pulcino e la femmina procurava il cibo (prevalentemente fatte di *Sylvilagus floridanus*); - involo del giovane il 05/08/2014, a 28 giorni dalla schiusa.

A seguito dell'involo, nel 2014 3 individui sono stati rilevati con regolarità nell'Oasi fino al 18/11/2014 (DM, RV). Una coppia ha nidificato anche nel 2015 (canto rilevato per la prima volta il 25/03) a solo qualche metro di distanza dal punto di nidificazione del 2014 (DM, RV). Anche in questo caso, attività di monitoraggio condotte quotidianamente hanno permesso di rilevare quanto segue: - 2 uova rilevate il 13/06; - la cova (effettuata da entrambi i genitori) è stata svolta con tempi più dilatati rispetto al 2014 (cambio tra maschio e femmina ogni 2 ore circa) e si segnala durante il periodo della cova un clima marcatamente estivo, con temperature più elevate rispetto alla media degli ultimi anni; - schiusa del primo uovo alle ore 16:10 del 30/06, a 20 giorni dalla deposizione, e del secondo uovo alle 19:10 del medesimo giorno; - la femmina ha immediatamente trasportato i gusci delle uova lontano dal nido; - il primo pulcino nato si è alzato in piedi alle ore 18:11, due ore dopo la schiusa; - il 18 luglio (ore 20:48) sono stati uditi i primi richiami dei due giovani, simili a fischi, per richiamare l'attenzione dei genitori; - entrambi i giovani si sono involati il 02/08/2015, a 34 giorni dalla schiusa. Nel 2016 nell'Oasi erano presenti tre coppie (07/05/2016), ma a causa di ripetuti episodi di disturbo antropico la riproduzione non è avvenuta nel sito utilizzato nei due anni precedenti e solo una delle tre coppie nell'area ha portato a termine con successo la nidificazione, peraltro tardiva. Anche in questo caso la localizzazione del nido ha consentito di effettuare un monitoraggio quotidiano delle fasi riproduttive, permettendo di rilevare quanto segue: - la cova è iniziata il 19/07 da parte di entrambi i genitori, con cambi ogni due ore; - sono state deposte 2 uova; - la schiusa del primo uovo è avvenuta il 15/08 alle ore 12:16 e il pullo si è alzato alle ore 12:29, spostandosi sotto l'ombra di un vicino salice, con uno dei due genitori (maschio). La femmina è rimasta al nido fino alla schiusa del secondo uovo (13:05). Alle ore 13:15 il secondo pullo ha raggiunto con la femmina il medesimo salice; - i genitori hanno quindi iniziato ad aiutare i pulli nella prima alimentazione (per "imitazione", ovvero con l'adulto che, avendo il piccolo nei pressi, non si alimentava con la fonte di cibo che aveva davanti a sé, ma simulava l'atto del cibarsene, e dopo poco tempo il piccolo effettuava lo stesso gesto, nutrendosi); - dei due pulli, uno solo è sopravvissuto e si è involato il 05/09, 21 giorni dopo la schiusa; - nelle settimane successive alla schiusa il giovane sopravvissuto è stato protetto dagli adulti, soprattutto dalla predazione da parte di

cornacchie grigie, emettendo dei deboli e ben specifici richiami di allerta in caso di presenza di Corvidi (DM, RV).

Negli anni successivi sono stati condotti altri studi mirati che hanno portato ad azioni di intervento sulla vegetazione, al fine di preservare e conservare le condizioni migliori per l'habitat idoneo alla specie, favorendo aree aperte e aride.

Tali azioni rientrano nel progetto "RIQUALIFICAZIONE DI BOSCHI, PRATERIE E ZONE UMIDE DI SITI NATURA 2000 IN AREA FLUVIALE", LOTTO 2.D, NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ FINANZIATE DAL BANDO 2016 DEL PSR 2014-2020 - OPERAZIONE 4.4.3 «SALVAGUARDIA, RIPRISTINO E MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ» C.I.G. Z981F23520 nell'ambito del Programma denominato "AZIONI COORDINATE PER LA BIODIVERSITÀ NELLA RETE NATURA 2000 DEL PO VERCELLESE-ALESSANDRINO" progettato dall'Ente di Gestione delle Aree protette del Po vercellese-alessandrino.

Daniela Meisina – Guida Ambientale Escursionistica dell'Associazione Naturalistica Codibugnolo APS

Roberta Valle – Guida Ambientale Escursionistica dell'Associazione Naturalistica Codibugnolo APS

[www.associazionecodibugnolo.it](http://www.associazionecodibugnolo.it)

[codibugnolo@hotmail.it](mailto:codibugnolo@hotmail.it)